

Bilancio, colpo di scure di Ardizzone protesta Sammartino ed è scontro

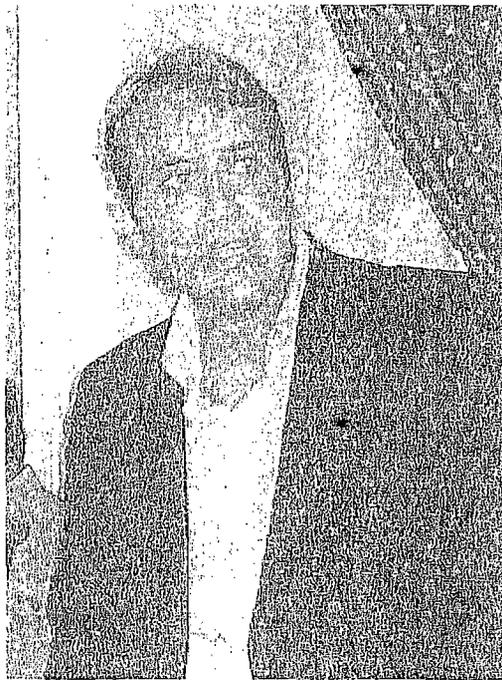
Cassati 28 articoli con finanziamenti della ex Tabella H. Mutuo di 40 milioni per i Comuni

LILLO MICELI

PALERMO. Avvalendosi delle sue prerogative, il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha stralciato numerose norme dal disegno di legge di assestamento di bilancio che erano state introdotte in commissione. Un colpo di scure condiviso dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, che non aveva apprezzato la polverizzazione della spesa, penalizzando spese non rinviabili. Per i comuni, l'assessore all'Economia, Alessandro Bacceti, ha proposto di contrarre un mutuo di 40 milioni con la Cdp.

Sono stati cassati, in pratica, ben 28 articoli e 18 commi dell'art. 12, cioè una serie di spese (ex tabella H) che vanno da un contributo di 1,5 milioni all'università Koré di Enna; 250 mila euro al Brass Group; al contributo di 2 milioni e 300 mila euro destinati all'Amt di Catania. Uno stralcio che ha mandato su tutte le furie Luca Sammartino (Pd) che si era battuto per inserire queste risorse nell'assestamento di bilancio per salvare l'azienda. «Si tratta di somme dovute - ha detto Sammartino - e la collocazione di un simile articolo è esattamente questa: la norma di assestamento di bilancio. Lo stralcio operato dal presidente Ardizzone rischia di mettere in ginocchio i trasporti della città di Catania. Un danno arrecato ai cittadini del quale Ardizzone dovrà assumersi la piena responsabilità. Restando così le cose, non voterò la norma di assestamento di bilancio».

L'elenco dei contributi stralciati è piuttosto lungo. Per esempio, è stato cassato l'art. 15 che prevedeva un



TAGLI

Saltati anche un contributo di 1,5 milioni alla Koré e 2 milioni e 300 mila per l'Amt di Catania.

contributo di 3 mila euro per dare la possibilità alle partorienti delle isole minori di trasferirsi in Sicilia per fare nascere i loro figli. Francamente si poteva lasciare. E' stato pure cassato l'art. 22 che prevedeva il pagamento di oneri pregressi e debiti fuori bilancio per circa 47 milioni, con sentenza già passata in giudicato; l'art. 17 che affidava all'assessorato all'Economia le risorse per la comunicazione regio-

nale.

«Bisogna accelerare sull'assestamento di bilancio - ha detto il portavoce di Sicilia Futura, Michele Cimino - perché non si può stare fermi. Bisogna subito approvare una finanziaria credibile per dare stabilità alle amministrazioni locali».

Dopo il rinvio della seduta dell'Aula, la giunta regionale presieduta da Rosario Crocetta, è tornata a riunirsi per stabilire come procedere. In mattinata la stessa giunta aveva deliberato lo stato di calamità per le zone alluvionate dalle forti piogge della scorsa settimana. Inoltre, aveva deciso che per la comunicazione istituzionale relativa ai bandi finanziati con fondi Ue, la Regione non dovrà fare ricorso ad intermediatori, ma gli spazi dovranno essere acquistati direttamente dalle rispettive concessionarie di pubblicità.

Il dibattito di ieri a Sala d'Ercole ha avuto anche momenti di tensione. Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, accusato di favoritismi da Vincenzo Figuccio (Forza Italia), ha chiesto al parlamentare forzista di ritirare le accuse, altrimenti lo avrebbe querelato. Figuccio ha ribadito le sue critiche politiche, ma ha fatto marcia indietro sui "favoritismi". Il capogruppo del Psi, Giovanni Di Giacinto, ha chiesto di approvare soltanto l'assestamento di bilancio, prevedendo i fondi per precari, ex province e alunni diversamente abili. In caso contrario, ha annunciato il suo voto contrario.

Per il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, «la soluzione sarebbe quella di dividere le norme in tre disegni di legge».